

06/06/2006 ore 11.26

Italiani nel mondo

I "NOSTRI" PARLAMENTARI: UN MEZZO NON UN FINE – DI VALTER DELLA NEBBIA

HOUSTON\ aise - Siamo ormai a giugno, si festeggia la festa della Repubblica Italiana, quello che fino a qualche mese fa era in forse ora è storia. I residenti all'estero hanno eletto 18 parlamentari residenti fuori dei patri lidi. Questo traguardo però non deve essere visto come meta ultima della battaglia che ci ha coinvolti per decenni, bensì come un passo avanti verso il vero obiettivo: la parità dei diritti con i connazionali residenti nel Bel Paese. Questa sarà raggiunta solo quando organismi democraticamente eletti in loco come il Com.It.Es e il CGIE si renderanno efficienti, utili ed efficaci. Coinvolgere il cittadino in maniera onesta e trasparente nella fase decisionale di politiche che lo riguardano è il vero metro con cui si dovrà misurare il grado di democrazia raggiunta all'estero. Poter esprimere un parere d'approvazione o non per l'operato degli enti addetti al nostro servizio (Consolati, Istituti di cultura, Consoli onorari ecc.) e far sì che queste opinioni si trasformino in miglioramenti è quello che aumenterà la qualità della vita all'estero. Poter esaminare e consigliare come le somme elargite a nostro favore da Stato, Regioni e Province Autonome ridurrebbe gli sprechi e migliorerebbe i servizi. I nostri parlamentari dovranno essere il mezzo da utilizzare per ottenere quei cambiamenti di legge necessari all'attribuzione di nuovi compiti agli organi locali.

"Non contestiamo il risultato ma il metodo" questa è una delle frasi più di moda nelle ultime settimane. È stata usata dall'opposizione per criticare l'imposizione della nomina da parte del Governo del Presidente Napolitano.

È stata usata dai parlamentari esteri dei DS per contestare l'imposizione del Senatore Danieli come Vice Ministro agli affari esteri con delega agli italiani nel mondo da parte della Margherita. Insomma si lamentano tutti di non essere stati consultati e fatti partecipi del processo decisionale.

Oggi constatiamo l'annullamento del Ministero per gli Italiani nel Mondo senza portafoglio e la creazione di un Vice Ministro con delega con portafoglio. Forse quest'ultima è la soluzione migliore, personalmente avrei preferito il meglio dei due mondi: un Ministero con portafoglio. Quello che mi turba però è che i nostri parlamentari, soprattutto quelli al governo, prima di dare il benestare avrebbero potuto chiedere un'opinione ai vari Com.It.Es. ed al CGIE. In effetti, questa discussione sul possibile riassetto del Ministero non è stata affrontata durante i lavori del CGIE, immobilizzato negli ultimi mesi.

Comunque, grazie ai prodigi della tecnica moderna sarebbe stato possibile un referendum telematico coinvolgendo i presidenti dei Comites ed i consiglieri del CGIE. Se i nostri parlamentari, (la maggior parte dei quali membri del Com.It.Es.) non attribuiscono la rilevanza istituzionale a questi organi dello stato come possiamo pretenderla dal resto delle istituzioni? Non è lo stesso invitare il sig. Della Nebbia ad un evento invece che il Consigliere Della Nebbia. Tutti i cittadini hanno eguale dignità e diritti e un signore non è mai superiore ad un altro. I rappresentanti dello stato invece hanno una dignità istituzionale superiore perché ci rappresentano tutti. Capire la differenza ed essere capaci di scindere l'uomo dall'istituzione è quello che differenzia la democrazia dalla dittatura.

Con questo in mente complimento tutti i parlamentari della circoscrizione estero per la loro elezione e complimento il Vice Ministro Danieli per l'incarico ricevuto. Auspicando che in futuro si possa lavorare tutti insieme per coloro che rappresentiamo nel rispetto delle cariche funzionali e soprattutto della dignità altrui a livello umano auguro a tutti buon lavoro. Concludo ricordando che soltanto lavorando insieme con la base si potranno ottenere risultati per la base e non vantaggi per le varie segreterie di partito. **(valter della nebbia*\aise)**

* *Consigliere del Cgie Usa*